

Comunicato Stampa

LA NEUTROPENIA? NON “CONTA” PIU’

L’abbassamento delle difese immunitarie, causato dalla chemioterapia, incide sull’esito della cura antitumorale e sullo stato generale di salute del paziente. Oggi nuovi farmaci permettono di prevenire e gestire la Neutropenia: un media tutorial per informare.

Milano, 17 Novembre 2014 – L’informazione è alla base della prevenzione e della gestione della Neutropenia, condizione caratterizzata dalla diminuzione del numero di neutrofili, i globuli bianchi maggiormente rappresentati nel sangue. Non solo informazione rivolta a medici e infermieri, ma un focus per i giornalisti. Questo l’obiettivo del **media tutorial organizzato da Teva Italia**: un momento di approfondimento sul delicato tema onco-ematologico, per far sapere che **oggi la Neutropenia si può prevenire e gestire grazie anche alla disponibilità di nuovi farmaci ad azione prolungata.**

All’evento, moderato da Michela Vuga giornalista di AGR e coordinatrice editoriale di Ok.Salute.it, in calendario al **Centro Svizzero di Milano, il 17 Novembre alle ore 17**, partecipano il dottor Sandro Barni, direttore Oncologia Medica Azienda Ospedaliera Treviglio-Caravaggio (Bergamo); il dottor Giuseppe Visani, direttore Ematologia e Centro Trapianti Azienda Ospedaliera Marche Nord Pesaro; il professor Pier Luigi Zinzani, Direttore Ematologia Ospedale L. & A. Seragnoli Bologna e il dottor Marco Castino, Vice President Oncology & Specialty Teva Europe.

La Neutropenia è la diminuzione del numero di Neutrofili, cioè del sottotipo di globuli bianchi maggiormente rappresentato nel sangue. Può essere una delle conseguenze negative del trattamento in pazienti sottoposti a chemioterapia per tumori solidi o ematologici, in tal caso si definisce CIN, (Neutropenia Indotta da Chemioterapia), e può associarsi a febbre (Neutropenia Febrile). La chemioterapia può influire negativamente sulla produzione dei globuli bianchi da parte del midollo osseo, sede dei precursori degli stessi, riducendone così il numero e abbassando le difese immunitarie del nostro organismo. **La Neutropenia può causare il ritardo, l’interruzione o la diminuzione della dose del trattamento chemioterapico e impattare negativamente sul risultato finale delle cure antitumorali₂.** Una più frequente ospedalizzazione, la consapevolezza di un precario equilibrio immunitario e la modifica del prefissato “schema” chemioterapico creano **paure, ansia e depressione nel paziente e nei familiari₃.**

Oggi la Neutropenia Febrile si può **prevenire e gestire grazie ai fattori stimolanti le colonie di granulociti (G-CSF).** L’armamentario terapeutico per la Neutropenia si è recentemente arricchito di un nuovo G-CSF ad azione prolungata, frutto dell’impegno e della ricerca innovativa di Teva in Oncologia₃.

«Prevenire e curare la Neutropenia è importante per effettuare con regolarità i cicli di chemioterapia - **afferma il dottor Sandro Barni, Direttore Oncologia Medica Azienda Ospedaliera Treviglio-Caravaggio** - la corretta prevenzione e gestione della Neutropenia ridurrebbe l’incidenza della mortalità e della morbilità, cioè l’insorgenza di patologie correlate, nei pazienti oncologici».

<<L'abbassamento delle difese immunitarie, dovuto alla chemioterapia - spiega **il professor Pier Luigi Zinzani, Direttore Ematologia Osp. L. & A. Seragnoli Bologna** - espone il paziente a grave rischio di infezioni e compromette i risultati della terapia oncologica>>.

<<Sono numerose le evidenze scientifiche a favore dei fattori stimolanti le colonie granulocitarie - afferma **il dottor Giuseppe Visani, Direttore Ematologia e Centro Trapianti Azienda Ospedaliera Marche Nord Pesaro** - che riducono l'intensità e la durata della Neutropenia. I G-CSF stimolano infatti il midollo osseo a produrre un numero maggiore di neutrofili - continua Visani - con una riduzione del rischio infettivo per il paziente>>.

<<Il media tutorial - commenta **Marco Castino, Vice President Oncology & Specialty Teva Europe** - è una preziosa opportunità per divulgare messaggi positivi sull'evoluzione dei trattamenti, sempre più in grado di dare risposte al bisogno di cure dei pazienti e alle necessità degli specialisti. L'evento - conclude Castino - conferma l'impegno di Teva in Onco ematologia e, grazie all'ampio portfolio di farmaci, la volontà di accompagnare i pazienti in tutto il loro percorso di malattia, con un'attenzione globale alla salute della persona>>.

TEVA

Teva Pharmaceutical Industries Ltd. (NYSE: TEVA) è una delle principali aziende farmaceutiche mondiali. È impegnata nell'accrescere l'accesso a un'assistenza sanitaria di qualità attraverso lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di farmaci generici a prezzi accessibili, così come di farmaci innovativi e di specialità e ingredienti farmaceutici attivi. Con sede in Israele, Teva è il più grande produttore di farmaci equivalenti al mondo, con un portfolio prodotti globale di oltre 1.000 molecole e una presenza diretta in circa 60 Paesi. Per quanto riguarda i farmaci innovativi, Teva concentra la sua attività di sviluppo nell'area delle malattie neurologiche, del dolore, delle malattie oncologiche, respiratorie e della salute della donna, oltre che nel settore dei farmaci biotecnologici e biosimilari. Teva impiega circa 45.000 persone in tutto il mondo e ha registrato 20,3 miliardi di dollari in ricavi netti nel 2013.

Bibliografia

2. Impact of Primary Prophylaxis With Granulocyte Colony-Stimulating Factor on Febrile Neutropenia and Mortality in Adult Cancer Patients Receiving Chemotherapy: A Systematic Review. Kuderer, Nicole M.; Dale, David C.; Crawford, Jeffrey; Lyman, Gary H. VOLUME 25 NUMBER 21 JULY 20; 2007 JOURNAL OF CLINICAL ONCOLOGY
3. Experiencing neutropenia: Quality of life interviews with adult cancer patients. Barry V Fortner*1,2, Kurt W Tauer1, Ted Okon2, Arthur C Houts1,2 and Lee S Schwartzberg BMC Nursing 2005, 4:4

Per informazioni

Ufficio stampa  tel. 02 2042491
Debora Orrico – d.orrico@vrelations.it – mob. 366-6366953
Silvia Coltellaro – s.coltellaro@vrelations.it
Gabriella Papale – g.papale@vrelations.it